ANNO 112 - N. 17 • 2ª QUINDICINA • **15 NOVEMBRE 1988**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)

il Bollettino Salesiano

RIVISTA FONDATA DA S. GIOVANNI BOSCO NEL 1877



Il Papa al Colle Don Bosco

STRENNA DEL RETTOR MAGGIORE PER IL 1989

LE SPERANZE SUSCITATE DAL CENTENARIO "DON BOSCO 88" CI SOLLECITANO A INTENSIFICARE UNA RINNOVATA PASTORALE PER LE VOCAZIONI

Don Egidio Viganò

«Ai Cooperarori sono aperte tutte le forme di apostolato. Tra queste... la cooperazione nella pastorale vocazionale...»

(RVA 16,1)

Scuola Delegati/e Comitato Coordinatori

• Dal 6 al 9 Ottobre c.a. si è svolta a Torino - Oasi di Cavoretto la «Scuola Delegati».

• Vi hanno partecipato Delegati/e e Coordinatori Ispettoriali.

• Temi trattati:

• *a)* Riflessione sulla vita della Associazione (Jolanda MASOTTI).

• *b)* «Laici e religiosi alla luce dei documenti ecclesiali e delle rispettive costituzioni e Regolamenti» (Don Ezio RISATTI).

• *c)* «Formazione dei Cooperatori Salesiani nello spirito del RVA» (Sr. Michelina SECCO).

• *d)* Presentazione del Sussidio formativo per gli Aspiranti (Don Alfonso ALFANO).

• *f)* «Ruoli e strutture ai vari livelli dell'ACS» (Don Sergio CUEVAS).

• Alcune considerazioni emerse:

1. L'importanza ed i vantaggi della suola sono stati condivisi da tutti. Occorre riflettere meglio sulla opportunità o meno di una scuola congiunta Delegati/e - Coordinatori.

Da una parte si è avvertita la positività di «stare insieme e di dialogare insieme», dall'altra la difficoltà di mettere in comune contenuti ed esigenze formative diverse.

2. La conferma del positivo cammino di formazione operato dalla Associazione qualificando sussidi e momenti formativi previsti dal RVA.

3. La difficoltà di rendere operative le conclusioni dell'ultima *visita - insieme* Ispettori d'Italia e Superiori Maggiori.

Per alcuni sono apparse «lontane» dalla realtà attuale.

In particolare sembra ancora da avviare:

— una concreta promozione vocazionale del Cooperatore tra i tanti nostri laici;

— una scelta responsabile di Delegati Salesiani «con vera capacità di animazione verso i Cooperatori»;

— «corsi qualificati di formazione per Delegati»;

— «la convenienza di nominare Delegati diversi (ex allievi e Cooperatori) specialmente a livello ispettoriale».

4. Si nota maggiore coinvolgimento dei Cooperatori nei vari progetti educativi e pastorali.

5. Positivo è il graduale inserimento dei Cooperatori Giovani nel Movimento Giovanile Salesiani, anche se appare opportuno una riflessione sull'argomento, per trovare orientamenti comuni per le varie situazioni.

6. Anche se discussi e ripresi nelle varie relazioni, sembra ancora da approfondire:

— Il Rapporto Cooperatore e Chiesa locale: presenza nella Chiesa e nel territorio.

— Il confronto con la memoria storica della Associazione e l'ecclesiologia del post-Concilio.

— L'identità associativa: ruoli e strutture al servizio della missione.

— Il tema della Famiglia Salesiana.

In prospettiva

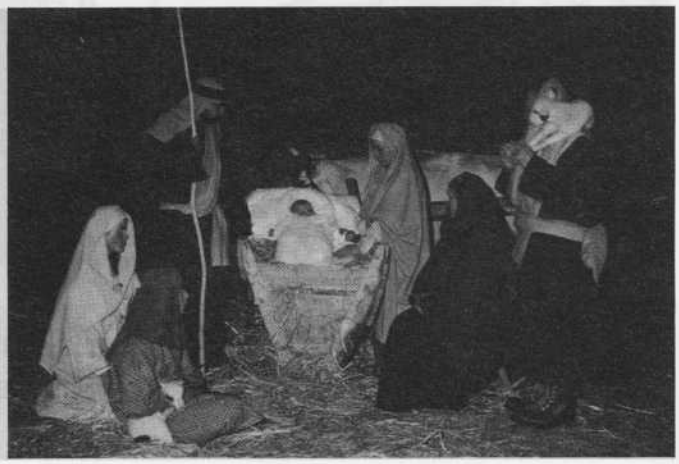
• Preparare con cura ed in relazione alla esperienza di questi anni i contenuti e le modalità di svolgimento della Prima Conferenza Nazionale, fissata per il *29 - 30 Aprile e 1° Maggio 1989 — Roma - Santuario «Divino Amore» —.*

• Preparare la relazione sullo stato della Associazione e la proposta per il piano triennale associativo 1989/1992.

• Riunione Comitato Coordinatori: 5 Febbraio 1989.

AUGURI DI BUON NATALE

IL CRISTO CHE VIENE SIA PORTATORE DI PACE
PER TUTTI GLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ



Sacra rappresentazione del Presepe vivente da parte dei giovani di Mantenero di Bisaccia (CB).

Un incontro di studio e di... amicizia!

Appunti - cronaca - riflessioni

Stimolanti interventi di Don Cuevas, Suor M. Secco, Jolanda Masotti, Don Alfonso, Don Ezio: la formazione e la spiritualità al centro della scuola Delegati a Torino.

Il ritorno è di quelli che non lascia respiro... ci si riposa... sul treno del ritorno a casa.

Cavoretto, in quel di Torino, ci ospita dal 6 al 9 Ottobre: clima buono e... familiare.

Appena il tempo dei saluti e Jolanda Masotti, coordinatrice nazionale, ci porta nel cuore dell'ACS, nei suoi problemi, nei suoi travagli, nelle sue prospettive.

...*L'organizzazione* è un bene fondamentale al servizio dell'unità e della missione apostolica. I responsabili a tutti i livelli nell'ACS sono segno di contraddizione, testimoni entusiasti ed evangelizzatori.

...*L'animazione* all'interno dell'ACS deve portare ad una profonda comunione ed alla valorizzazione di tutte le risorse, orientandole all'impegno apostolico singolo o associato.

Portatori dello stesso carisma, Laici e Religiosi nell'ACS raggiungono la santità e guidano i giovani alla santità per strade diverse. Il Religioso, dice Don Ezio, con la sua esperienza di Dio, con la consacrazione ed i voti, anticipa e rende presente il Regno. Il Laico, accogliendo attivamente i doni di Dio, fa emergere dalle realtà temporali, i germi del regno di Dio e contribuisce, trasformando il mondo, al compimento della creazione.

Il dibattito ampio e profondo fa emergere le molteplici modalità per il Cooperatore, di realizzare la propria vocazione e missione.

Profonda è la riconoscenza di tutti i partecipanti agli organizzatori per non aver depennato (bontà loro) gli orari del pranzo e della cena dal programma dei lavori, ma a loro onore va detto che ci hanno pure tentato.

La formazione del Cooperatore, iniziale e continua, curata in corresponsabilità dal Delegato e dall'incaricato per la formazione, è stata al centro della relazione di Sr. M. Secco.

L'ACS sia una fucina formativa particolarmente attenta, come Don Bosco, alla dimensione ecclesiale, al «sensum ecclesiale».

Il richiamo primario alla responsabilità dei CC in fatto di formazione, si accompagna alla esigenza di una guida illuminata e discreta.

...Don Alfano, con perfetta scelta di tempo, presenta il sussidio formativo 1988 e «ad experimentum» l'itinerario formativo degli aspiranti cooperatori. E perfino concede qualche minuto di libertà, non senza aver prima impegnato tutti ai lavori di gruppo dopo cena... fin quasi alla mezzanotte.

...*E fu sera e fu mattino ed arrivò l'ultimo giorno.*

...Al centro la relazione di Don Cuevas: «Ruoli e strutture ai vari livelli dell'ACS».

Si respira una dimensione universale. L'anno centenario, facendoci riscoprire Don Bosco fondatore, proietta nel futuro l'idea originale di Don Bosco sui CC.

I CC, forti di una formazione più ampia (culturale, ecclesiale, sociale) e di una spiritualità più profonda, possono fermentare più efficacemente di spirito evangelico le strutture secolari.

È necessario però, sottolinea Don Cuevas, superare difficoltà e problemi a proposito di ruoli e strutture nell'ACS: il clericalismo, la passività, la paura del nuovo, la superficialità impediscono all'ACS di prendere quota, di essere significatamente presente nella Chiesa.

La Chiesa, quale si sprigiona dal Concilio Vaticano II, sia chiave, riferimento e criterio per misurare il ruolo di ciascuno, laico o religioso, all'interno dell'ACS.

La formazione del dirigente sia integra ed organica, segno di una trasparenza evangelica e di una unità interiore profonda, e caratterizzata da una esperienza carismatica laicale che farà grande l'ACS.

Il ministero dei Delegati va orientato prima di tutto:

- verso l'Ispettore, il Consiglio Ispettoriale e i salesiani della comunità, poi
- verso i Dirigenti CC.SS, e i Centri CC.SS, ed infine
- verso la Chiesa particolare ed i movimenti ecclesiali.

È l'immagine della piramide rovesciata che conclude la stupenda relazione di Don Cuevas:

l'ACS poggia sul Centro locale.

Il Centro locale è lo spazio di formazione permanente, di confronto apostolico, di approfondimento del proprio carisma, luogo di partecipazione, di animazione, di promozione delle iniziative.

...Don Bosco ci accoglie a Valdocco per un momento di preghiera intenso e profondo. È solo un momento... perché ci attendono i lavori di gruppo per delegate, delegati e per i coordinatori con Paolo Santoni, coordinatore generale, il quale illustra le iniziative presenti e future, il lavoro della Consulta Mondiale e l'annuario 1988 dei Cooperatori.

...E fu sera e fu mattino e ci ritrovammo sulla via del ritorno col desiderio e la speranza di rivedere Torino ma... senza «scuola».

Ci ritroveremo insieme, e più numerosi, a Roma dal 29 Aprile al 1° Maggio 1989 per la prima Conferenza Nazionale dei CC.SS.

Piero Quinci

Sicilia - Campo coppie di sposi

«Una fantastica avventura, matrimonio e famiglia», questo era il messaggio che ci siamo visti recapitare il 3 giugno c.a. a casa nostra. Il solito!?... a pensarci bene, abbiamo discusso se andare o meno (i nostri figli ci hanno permesso di parlarne!) ci siamo ritrovati d'accordo anche perché negli anni precedenti è stata una esperienza positiva per la nostra famiglia.

Io (Dino) mostrai qualche difficoltà iniziale (i bagagli) ma Liliana con la sua consueta semplicità mi ha ancora una volta convinto.

Comunque devo confessare che anch'io avevo un piacere immenso a rivedere e quindi incontrarmi con gli amici che come noi hanno condiviso la scelta del matrimonio e di Cooperatore Salesiano.

Il 26 agosto ad ospitare le 16 coppie con prole (20: da 0 a 16 anni!) è il collegio domenicano S. Tommaso che si trova a Linguaglossa (CT) in bella e fresca posizione ai margini della famosa pineta.

Ci conosciamo quasi tutti, ma devo dire che anche con i nuovi ci siamo amalgamati, come se ci conoscessimo da molto tempo.

Nei giorni trascorsi insieme si sono alternati a momenti di riflessione per la crescita umana e spirituale della famiglia, momenti di confronto e scambio di esperienze.

A tal riguardo sono state molto belle e profonde le esperienze di due coppie di campisti: Nino e Maria Pia, Tonino e Rosa; i quali veramente ci hanno voluto donare una parte di essi.

Sono stati momenti cui pareva che ognuno di noi-coppia volesse sprigionarsi ed aprire definitivamente le porte del proprio cuore, a dirla come Tonino e Rosa, essere una «finestra aperta sul mondo», essere impegnati a vivere esclusivamente per gli altri, anche attraverso le cose umili di ogni giorno.

L'Amore non si improvvisa, è una lenta conquista che richiede atti di generosità e di dimenticanza di sè. E di ciò Nino e Maria Pia ci hanno ampiamente detto che la famiglia è luogo di salvezza e spazio di santità; «una via che porta alla santità» (art. n. 50 RVA) ed in ciò sta anche la giustizia divina, ha ribadito Maria Pia: ognuno di noi è chiamato a farsi santo nell'umiltà della propria condizione, del proprio ruolo... Molto spesso si parla di esperienze che hanno un briciolo di «spettacolare» trascurando quegli impegni più modesti e nascosti che richiedono generosità e perseveranza.

Molto interessante anche la relazione di Madre Ausilia Corallo (FMA), la quale ci ha fatto ripercorrere la scelta di essere genitori cristiani nel generare, allevare ed educare i nostri figli. Perché essere genitori è dare ogni giorno amore, comprensione, sostegno, gioia, equilibrio; dimenticandosi sempre di se stessi, essere pronti a sacrificare tutto.

Il campo è stato interamente organizzato e gestito dalle stesse coppie, le quali hanno moderato i lavori della giornata, sviluppando i temi e comunicate le proprie esperienze-riflessioni.

Il nostro caro Don Giorgio, guida spirituale del campo, con la sua presenza discreta, continua e salesiana, ci ha seguiti ed ascoltati con la sua consueta delicatezza e squisitezza; facendo sì, con i suoi «messaggi» ben piazzati nei momenti più opportuni che questo campo per coppie di sposi fosse davvero una riuscita «FANTASTICA AVVENTURA»: a lui vada un grazie di cuore da parte di tutti i campisti.

Grazie anche alle competenti baby-sitter: Lucia, Agata e Nuccia che hanno saputo districarci, a volte con rocambolesche manovre, dai nostri figli; facendoli sentire, al tempo stesso, indispensabili alla riuscita dell'insieme.

A conclusione, durante la celebrazione della S. Messa, tutti abbiamo rinnovato la promessa fatta il giorno del nostro matrimonio: per Tonino e Rosa è stata, però, una celebrazione particolare perché, oltre ad essere il loro anniversario di matrimonio, all'offertorio hanno presentato le domande per far parte dell'Associazione dei Cooperatori Salesiani.

Che cosa dire ancora?

Come ho ribadito varie volte al campo, Liliana ed io ci sentiamo ancora e per l'ennesima volta «ETERNAMENTE» *fidanzati*, sempre pronti a lottare l'uno per l'altra, fiduciosi l'una nell'altro, continuando a camminare insieme la lunga ed a volte tortuosa strada verso **Lui:** ma tutto è più facile e più bello.

Non passa giorno che non dedichiamo almeno un momento al dialogo reciproco per un arricchimento vicendevole; e ci ritroviamo la sera stanchi ma ricchi di quell'**Amore** che tutto può; ci ritroviamo lì con **Lui:** è **Lui** il nostro porto, il nostro appuntamento quotidiano; verso **Lui** camminiamo vicini vicini, fiduciosi, sicuri che il nostro amore durerà sempre, perché è una sola cosa con **Lui...** camminiamo insieme verso la stessa direzione!

Dino e Liliana Masumeci

«Il Cooperatore sposato trova nel sacramento dell'amore la forza per vivere con entusiasmo la sua missione di coniuge e genitore...».

(RVA, 9)

Campania - Campo giovani coppie e fidanzati!

Il 1° maggio scorso a Castellammare, presso l'Istituto Salesiano, si sono incontrate a livello regionale, per la seconda volta in questo anno sociale, le coppie di fidanzati e sposi Cooperatori.

«Familiaris consortio: I compiti della famiglia cristiana» il tema trattato da Don Gianni Galdieri. Ecco i punti più salienti:

— «Famiglia, diventa ciò che sei!», cioè comunità di vita e di amore con la missione di custodire, comunicare, rivelare, come coppia, l'amore di Dio per l'umanità. Ovviamente, prima di rivolgerci agli altri, per comunicare tale amore, è necessario verificare, per essere credibili, se esiste realmente nella coppia la «realtà di comunione», atto di amore e condivisione di cose concrete;

— come Cristo è la concreta testimonianza dell'assoluta fedeltà di Dio verso tutti gli uomini, così la fedeltà a Cristo si manifesta nella fedeltà alla persona che il Signore ci ha messo accanto. Dio rivela all'uno, attraverso l'altro, il suo amore; se noi veniamo meno o non siamo credibili, la persona a noi accanto ne resta priva, cercando delle compensazioni che sono certamente sbagliate;

— nell'ambito della famiglia ogni membro ha dei compiti specifici e personalizzati che devono manifestare quell'unico amore che la famiglia attinge da Cristo, per cui si deve tendere a riconoscere le esigenze degli altri prima di quelle proprie;

— altro impegno è la preghiera: generalmente considerata come fatto « personale» rappresenta, invece, un momento di intimità molto importante della vita familiare e coniugale. La preghiera di coppia solidifica il rapporto di comunione.

Al pomeriggio Don Nicola Palmisano ha presentato, grazie anche alla testimonianza del diacono Enzo, la legge 184/'83 sull'Affidamento dei minori ed un suo progetto sul modo di realizzare tale affidamento tra le nostre famiglie. Tale argomento sarebbe stato ulteriormente approfondito il 29 maggio, alle ore 17.00, presso l'Istituto Don Bosco di Napoli.

Ci eravamo lasciati il 1° maggio con l'impegno di ritrovarci a distanza di circa un mese per approfondire il discorso appena avviato circa l'affidamento dei minori: ciò allo scopo di coinvolgere molte più persone di quelle che si erano ritrovate a Castellammare all'inizio del mese.

In realtà non eravamo poi tanti il 29 maggio a Napoli-Via Don Bosco ma è stato comunque un incontro molto interessante che, partendo da una introduzione di Don Palmisano sull'impegno di essere sempre «al servizio» di ogni cristiano e, nel caso particolare, trattandosi di giovani, anche tipico campo di azione salesiana, ci ha avviati a uno studio, sia pure breve, della legislazione vigente in materia.

Alle parole di Don Palmisano ha fatto seguito la presentazione dell'esperienza di una famiglia che ha già realizzato l'affidamento: molte le domande e le risposte esaurienti da parte degli interessati.

L'obiettivo di questo nostro riflettere come coppie di Cooperatori su questo tema dell'affidamento è quello di verificare la possibilità di realizzare la proposta fattaci da Don Nicola Palmisano: costituire un' Associazione che raggruppi famiglie e singoli disponibili all'affidamento, coordinando tutto il lavoro anche con l'aiuto di esperti.

Chissà che non possa essere questo un frutto concreto del nostro anno '88!!!

Per il momento qualcuno si è detto disponibile ad approfondire bene l'argomento per verificare le possibilità di realizzazione. Intanto ci auguriamo che tutta l'Associazione si lasci coinvolgere in questa nostra riflessione in modo che aumenti il numero delle persone che, anche se non direttamente, possano impegnarsi in questo «servizio» sostenendo e aiutando quelli che apriranno le porte delle loro case ai ragazzi in difficoltà, che Don Bosco ci indica come destinatari privilegiati dal nostro lavoro apostolico.

Rosanna e Geppino
Sandra e Luciano

Lombardia - Cronaca di una... familiare vacanza

È difficile il compito che mi è stato assegnato, quello di redigere una cronaca della settimana di riflessione e vita comunitaria che abbiamo trascorso a Bardolino.

Quale criterio scegliere? Una semplice esposizione cronologica non può infatti rendere il particolare arricchimento che ognuno di noi ha ricevuto, in seguito al clima, alla preghiera, al lavoro, ma anche alla... confusione, contributo originale degli otto bambini presenti.

Mi ci provo lo stesso; hanno partecipato:

Loriano e Rosita con Laura di

«Il Cooperatore fidanzato si impegna in un serio cammino di maturazione umana e cristiana, e offre all'Associazione la propria specifica testimonianza».
(RVA, 9)

quattro mesi,

Guido e Adriana con Stefania di tre anni e Francesco di un anno e mezzo,

Adriano e Gabriella con Anna di cinque anni, Cristina di tre anni (compiuti a Bardolino e festeggiati con tanto di torta, candeline e coro) e Marco di quattro mesi,

Piermario ed io con Andrea di due anni e mezzo e Maria Chiara di cinque mesi,

Oliviero e Anna Maria,

Gabriele e Silvia,

Daniela,

Don Giorgio.

La giornata era strutturata con un ritmo tale da rispettare le esigenze dei bambini, pur consentendo un lavoro di riflessione e discussione a noi adulti.

Don Giorgio o alcuni cooperatori, che le avevano preparate, hanno proposto linee di riflessione ricavate dalla «Familiaris Consortio» e compendiate, per lo specifico salesiano, dai passi inerenti del «Regolamento di Vita Apostolica».

Ecco un rapido cenno degli argomenti oggetto di discussione durante la settimana di Bardolino.

Don Giorgio ha avviato la serie dei quotidiani incontri parlandoci della «Famiglia cristiana comunità in dialogo con Dio».

Gabriele ha proposto i temi «La Formazione di una comunità di persone» e «Donna e Società».

Il tema «La partecipazione allo sviluppo della Società» è stato preparato da Loriano.

«Famiglia ed educazione» è l'argomento meditato ed esposto da Daniela, mentre Oliviero e Annamaria ci hanno parlato della «Famiglia cristiana comunità credente ed evangelizzante».

Nella giornata conclusiva Don Giorgio ha riepilogato gli interventi: quindi abbiamo discusso su come comunicare anche ad altri, non presenti con noi, la nostra esperienza (è nata così l'idea di questo foglio).

Annamaria

I Genitori SDB ed FMA di Puglia commemorano Mamma Margherita. Presenti oltre 70 genitori! Complimenti!



Incontro Giovani Coppie.

Piemonte - Incontro giovani coppie

A Muzzano 68 giovani genitori si sono fermati a riflettere sulla pedagogia di Don Bosco in un breve ritiro di due giorni, nel corso del quale la preghiera, l'amicizia, la riflessione si incrociavano creando il clima della amorevolezza salesiana.

Don Giuliano Palizzi ha formato i gruppi di lavoro, guidando le discussioni in modo meraviglioso.

I 31 bambini sono stati seguiti da insegnanti CC.SS ed ex allieve per tutti e due i giorni, assistendoli anche in camerata in modo che i genitori potessero concentrarsi al massimo.

La casa salesiana di Muzzano è molto adatta per questo tipo di incontri; il Direttore e i Salesiani hanno accolto il gruppo con tanta simpatia, disponibilità e gioia.

Tutti i partecipanti hanno chiesto di ripetere l'esperienza... pensiamo che qui ci sia lo zampino di Don Bosco!!!

Vanda e Mario Scapparino



Un'esperienza da non dimenticare

4.000 - 4.000 - 2.000.. ovvero le mani, gli occhi, i sorrisi che vedevo nel cortile di Valdocco intorno a me. Quello che alcuni mesi prima mi era sembrato un sogno nella mente di qualche Salesiano, adesso era diventato realtà: stavo vivendo il «Confronto Don Bosco '88». Sapere che tutti noi, 2.000 giovani appartenenti al mondo salesiano (erano rappresentati tutti i continenti), ci eravamo preparati per parecchi mesi usando gli stessi sussidi creava in me un tale clima di fraternità che mi sembrava di conoscere gli altri da sempre.. Sicuramente questa sensazione veniva condivisa da tutti: infatti ogni momento libero era occasione di danze, giochi, discussioni, scambi di esperienze condotte con chiunque, anche se non l'avevi mai visto prima (immaginate un danza da 2.000 persone). Ormai non esistevano più i gruppi di provenienza, eravamo semplicemente i giovani del Confronto. Alla sera la festa esplodeva in un grande spettacolo dove si alternavano canti alla presentazione di ogni Ispettoria delle proprie danze tipiche regionali o nazionali. Il senso di gioia interiore continuava durante i momenti seri: la relazione introduttiva del mattino tenuta da esperti, i lavori di gruppo, la divisione in sottogruppi per un confronto più approfondito o per affrontare diversi aspetti dell'argomento, la preparazione di cartelloni da esporre nel cortile per condividere le proprie conclusioni con tutti i gruppi. Come avete già letto sul «Gancio Speciale Campi» il tema era «Giovani nella Chiesa per il mondo», ossia l'incontro dei giovani con la società, con la Chiesa, con la Spiritualità Giovanile Salesiana. Non ci siamo limitati a profonde, ma tanto teoriche discussioni: questi aspetti sono stati vissuti da ognuno di noi in quella settimana. La SGS, che già si respirava in ogni angolo di Valdocco, è stata esaltata in alcuni momenti particolari: la Messa in Maria Ausiliatrice celebrata dal Cardinale Castillo Lara in 4 lingue, la buona notte di don Egidio Viganò, quella di Madre Marinella, la giornata trascorsa al Colle. Questa, giornata particolare in un luogo particolare, è culminata nella Messa presieduta dal Rettor Maggiore, concelebbrata da più di 100 sacerdoti e si è conclusa con la Processione delle Beatitudini. Recatici a Morialdo, località dove è vissuto San Savio, abbiamo iniziato con un momento di riflessione personale guidata, intervallandola con canti, poi siamo tornati al Colle in processione portando ognuno un lumino acceso, simbolo della nostra Fede.



I Cooperatori Giovani presenti al «Confronto», animatori di giovani!

Quello che più mi ha colpito è stato vedere 2.000 giovani che avanzavano in processione alla sola luce dei lumini recitando il Rosario ed elevando canti a Maria: penso che sia un avvenimento piuttosto raro oggigiorno. Arrivati al Colle i lumini, disposti per terra su una traccia prestabilita, hanno creato un enorme volto di don Bosco sorridente, sprizzante luce da tutti i pori. L'incontro con la società si è verificato davanti al Municipio dove ci stava aspettando il Sindaco.

La Chiesa diocesana e universale hanno avuto un posto rilevante nel Confronto: prima una Messa in Duomo presieduta dal Vescovo di Torino, il Cardinal Ballestrero, poi la buona notte del Papa come conclusione del convegno.

Al sabato mattina ci siamo recati quasi tutti al Colle per la Messa papale durante la quale è stata beatificata Laura Vicuña. È stata una settimana eccezionale, allegra ma non spensierata, piena di dialogo e di Fede: sono convinto che lì si sia veramente realizzato il Movimento Giovanile Salesiano.

Concludo riportando alcune parole che il Papa ci ha rivolto durante la Sua buonanotte: «...Siate giovani ardimentosi. Qui a Torino, nel "Confronto Don Bosco '88" vi siete scambiati esperienze e progetti. Rinvigoriti da tali testimonianze e prospettive, tornate ai vostri gruppi, alle comunità giovanile e parrocchiali, con la forza di chi ha colto con maggior profondità quanto può Cristo in un cuore che ha coraggio». Non lasciamo passare inutilmente questa esperienza.

INIZIATIVE COOPERATORI GIOVANI

CODIGORO:
Campo di animazione e formazione

Come ormai si verifica già da 14 anni, anche questa estate i Cooperatori giovani hanno scelto Codigoro, in provincia di Ferrara, come «Campo di lavoro», momento di verifica del cammino percorso, di formazione e di crescita nella spiritualità giovanile salesiana.

Il «Campo» si è svolto dal 31 luglio al 17 agosto con la partecipazione di circa 25 (Cooperatori) giovani, coordinati da Vincenzo, Don Claudio e Don Giorgio.

L'attività del Campo si è sviluppata secondo due dimensioni fondamentali:

• *La vita comunitaria:* abbiamo detto infatti che Codigoro è «Campo di formazione» e perciò si è data particolare importanza a tutti quei momenti della giornata in cui siamo stati chiamati a vivere come «comunità», gruppo di amici che sà condividere, stare insieme in un certo modo: nel preparare i pasti e nei lavori di casa, nella preghiera e nella Eucarestia, nei momenti di libertà e allegria.

• *La presenza come animatori tra i ragazzi e ragazze dell'Oratorio:* è in questa dimensione tipicamente salesiana che abbiamo verificato la nostra capacità di donarci ai più piccoli, di testimoniare con lo stile di Don Bosco l'attenzione ad ogni ragazzo, con le sue esigenze e le sue ricchezze, per condividere i momenti di gioco ed offrire la nostra amicizia.

In tutti questi giorni di attività e di impegno i Cooperatori hanno lavorato in stretta collaborazione con i Salesiani e le FMA di Codigoro: è grazie alla loro presenza e disponibilità che è stato possibile creare un clima di accoglienza e serenità per tutti noi e per i ragazzi.

Enrico De Negri

SICILIA:
Campus formativo al Tabor

Da ben undici anni i giovani Cooperatori hanno un appuntamento da non perdere, ormai diventato tradizionale: il Campo pensato, progettato e costruito per loro dal Consiglio Ispettoriale. Anche quest'anno, in un luogo incantevole e ricco di pace, 65 ragazzi accorsi da ogni parte della Sicilia hanno passato cinque giorni di spiritualità, di confronto, di verifica personale, di intensa comunione con Dio e i fratelli.

Slogan che caratterizzava il tema di fondo di tutto il Campo era: *Profeti nel quotidiano* (anche se poi Don Giorgio ha generato vere crisi esistenziali nei partecipanti con l'uso delle preposizioni... tra «nel» e «del»; nessuno riusciva più a capirci niente!) relatore ed espositore l'impareggiabile Nino Sammartano. Base da cui tutto il discorso partiva, il Regolamento di Vita Apostolica, anzi il secondo capitolo del Regolamento il tutto contornato dalla ben nota atmosfera familiare tipicamente salesiana (sin da quando ci siamo presentati infatti, in qualcuno era sorto il dubbio di essere capitato per sbaglio in un Campo-famiglie a causa dei numerosi legami di parentela tra i partecipanti) e dal senso di comunione e di festa, asse portante del carisma di Don Bosco.

Momenti forti di tutta la giornata erano i due incontri con relative conferenze di Nino e la verifica all'interno dei gruppi di tutto ciò che era risuonato nell'aula assembleare.

L'impegno del Cooperatore è vivere il proprio Regolamento, ma per fare ciò deve conoscere in modo dettagliato e preciso il contenuto di questa immensa miniera di profondità e di ricchezza che è il R.V.A., i discorsi tenuti da Nino, le perplessità e gli stimoli venuti fuori dai gruppi, le chiarificazioni apportate nell'assemblea hanno contribuito a chiarire o a definire meglio nella mente dei partecipanti la figura del Cooperatore: chi è, cosa fa, in che cosa crede, come lavora.

Al Tabor, in cinque giorni, abbiamo imparato molto: abbiamo imparato a comprometterci nel *quotidiano*, a scommettere sui *giovani*, ad essere *testimoni della spiritualità* che abbiamo scelto, a creare intorno a noi *festa, gioia, fraternità*, riscoprendo così un nuovo modo di *vivere il Vangelo.*

Mariuccia Micciché

SICILIA:
Vacanza d'amicizia per bambini poveri di Marsala

Quest'anno per la prima volta, dal 3 all'8 agosto, i Cooperatori Salesiani di Marsala, insieme con alcuni giovani animatori, hanno organizzato ad Erice una colonia estiva destinata ai bambimi più poveri e disagiati della città. Scopo dell'iniziativa è stato quello di offrire a questi bambini una «sana vacanza educativa ed un'occasione di socializzazione».

Prima di cominciare non pochi erano i dubbi e le perplessità dovuti alla nostra inesperienza, ma fiduciosi in quella Provvidenza a cui sempre Don Bosco si affidava, non ci siamo tirati indietro. Certamente non poche sono state le difficoltà iniziali, a cominciare da quella di conquistarci la fiducia e l'amicizia di questi bambini, che all'inizio ci consideravano soltanto degli estranei e non capivano cosa volessimo da loro. Un'altra difficoltà è

«...e chi avrà dato un solo bicchiere d'acqua fresca ad uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità vi dico non perderà la sua ricompensa».

(Mt. 10,42)

stata dovuta al fatto che essi provenivano tutti da zone e quartieri diversi e questo all'inizio ha creato fra loro una certa diffidenza.

Una nota importante, che non potrei trascurare, è stata la presenza del sacerdote. Per lui è stato molto arduo parlare al cuore di quei bambini che non avevano mai sentito parlare di Gesù se non nelle bestemmie; eppure, da buon Salesiano, Don Gianni è riuscito a conquistare i loro cuori. Infatti, con nostra grande meraviglia, i bambini più grandi hanno sentito il bisogno di confessarsi e di comunicarsi dopo anni ed anni di silenzio e di lontananza dal sacramento: molti di loro non si confessavano da quando avevano fatto la prima comunione. Ma non è finita quì. Alcuni di loro hanno espresso il desiderio di continuare il cammino di conoscenza e di amicizia con Gesù una volta tornati a Marsala.

È inutile dire come ci piangeva il cuore quando quei sei giorni sono terminati. Siamo, però, consapevoli che il nostro impegno non si è concluso ad Erice. Non possiamo permetterci di abbandonare alla loro strada nessuno di questi bambini: infatti, quei sei giorni per loro sono stati come una promessa d'amore, una promessa che sarebbe per noi un peccato di omissione non mantenere.

Stefania Greco

PESCASSEROLI:
Quando si mettono all'opera i Giovani Cooperatori

1



2



3



1 *Pescasseroli: Alcuni Cooperatori Giovani hanno animato in piazza e nel paese la festa di D. Bosco.*

2 *Pescasseroli: Festa in piazza... Simpatia e allegria!*

3 *Pescasseroli: Non sembra... eppure sono Cooperatrici.*

FONTANAZZO: Vacanza alternativa ai piedi delle Dolomiti

Fontanazzo è... una vacanza unica, dove la gente ritrova il gusto dell'amicizia, il piacere di stare insieme. La condivisione di certi ideali permette poi di arrivare a scoprire il cuore di ognuno e partecipare a gioie e dolori anche in un tempo così limitato, che altrove non permetterebbe neppure una conoscenza superficiale.

Si è come ci si sveglia al mattino, quando ancora semiassonnati, svestiti, si è quasi indifesi davanti alla giornata che ci si apre davanti, senza aver ancora indossato quell'abito abituale che ci fa sentire a nostro agio tra la gente, senza quel po' di grinta che serve a difenderci e quel certo modo di fare che giudichiamo utile al fine di apparire migliori.

A Fontanazzo tutto questo non serve, già dalla prima sera, anche chi non è abituato al nostro ambiente salesiano avverte qualcosa di diverso: ci si presenta, si dice qualcosa di ognuno, ci si dà subito del tu abolendo titoli di ogni genere e inavvertitamente un muro si sfalda lasciando intravedere tutta la ricchezza che un cuore libero e sincero può dare.

Man mano che passano i giorni, mentre si divide la tavola, mentre si prega insieme e soprattutto nelle lunghe passeggiate alla scoperta di quanto di meraviglioso il Signore offre a tutti noi, è come un quadro che si compone.

La cornice è preziosa ma il contenuto lo sarà ancora di più. Alla fine della settimana ammirando l'opera completa ci si renderà conto di aver dato vita ad un autentico capolavoro perché finemente disegnato dalla gioia e dall'amicizia di ognuno.

Questa è tutta la ricchezza di Fontanazzo e ancora una volta voglio ringraziare Don Bosco per esserne la fonte.

Uno... dei tanti partecipanti



Val di Fassa (Trento): Sventola la... bandiera del Centenario.



Fontanazzo: Estate... famiglie! La gioia di ritrovarsi insieme!



Fontanazzo: Anche a duemila metri... il canto non può mancare.

INIZIATIVE LOCALI

insieme CON GIOIA PER ESSERE *FAMIGLIA*

TORINO

Primo anno di vita del Centro di via Cumiana

Il nostro piccolo Centro CC di Via Cumiana 14 a Torino è ancora neonato (ha compiuto da poco un anno), ma ha avuto la fortuna di poter vivere tappe fondamentali per la sua crescita.

Il 12-5-1988 è venuta a far visita alla nostra Ispettoria, Madre Marinella CASTAGNO; tra i tanti impegni è riuscita a trovare uno spazio anche per noi Cooperatori di V. Cumiana, unitamente ad una rappresentanza del Centro nascente dell'Istituto S. Cuore. Nelle parole che ci ha rivolto abbiamo trovato, come sempre del resto, la grande fiducia che troviamo presso gli altri membri della F. S. Nel suo grazie per la nostra azione, abbiamo sentito tutto l'affetto di una vera famiglia. Nel suo invito a operare sempre con coraggio e costanza per la Chiesa Universale, abbiamo trovato una nuova spinta, una nuova motivazione al nostro impegno, al di là del solo ambito salesiano.

Ci sentiamo accompagnati da una mano salda e sicura che ci incoraggia ed al tempo stesso ci sprona a camminare anche senza di lei. È la mano dei nostri delegati, del sacerdote, di Dio Padre.

Forse è tutto questo, forse è la fede... probabilmente è la stessa cosa!

Un'altra bella occasione di confronto e di riflessione è stata la giornata del Convegno Ispettoriale del 5 giugno.

A Ivrea, l'Ispettore Don Angelo VIGANÒ ha condotto un'interessante riflessione su Maria. Personalmente sto riscoprendo la figura di questa «donna» e mi piace chiamarla così poiché la sento vicina a me.

La sua presenza concreta, nel quotidiano, negli impegni di ogni giorno, nella semplicità delle più svariate esigenze, me la rendono indispensabile nelle mie giornate di «donna». Con un semplice lavoro di gruppo, guidato da una breve traccia di poche domande, abbiamo valutato il peso, il ruolo che Maria ha nella nostra fede. E come sempre avviene nei momenti di confronto ho imparato molte cose.

Non so fino a che punto può interessare la lettura di queste poche riflessioni su due momenti particolari vissuti dal Centro, ma fermarmi a riflettere su queste cose, ha fatto molto bene a me. Ve ne sono grata.

Roberta Roso



Castagnole Piemonte: Festa per le nuove «Promesse».

CASTAGNOLE PIEMONTE

Nell'ambito dei festeggiamenti per il Centenario della morte di Don Bosco, ad Agliè domenica 20 si è tenuta durante la Messa comunitaria delle ore 11 una significativa funzione con la promessa solenne di undici nuovi Cooperatori Salesiani.

Il celebrante Don Antonio Buffa, Salesiano della comunità di San Benigno, ha raccolto, dopo la professione di fede l'impegno dei Signori Antonino Francesca, Argenta Irma, Calvo Lucia, Gallino Luigi, Marco Andreina, Nuzzo Giuseppe, Mautino Rosy, Perono Antonietta, Quilico Albina, Scavarda Rosina, Verna Giovanna a far parte dell'Associazione.

Era presente Sr. Rosetta Chiaverano, incaricata ispettoriale per l'Associazione ex allieve e Cooperatori.

È seguita nel pomeriggio all'Asilo la riunione dei Cooperatori, ex allievi e simpatizzanti dell'opera salesiana.

g.p.

NOVARA

Nuovi Cooperatori anche per l'Istituto Immacolata

Sabato 21 maggio, nel tardo pomeriggio, durante una funzione celebrata nella cappella delle FMA, presso l'Istituto Immacolata di via Gallarati 4 a Novara, alcuni giovani hanno presentato la loro promessa di fedeltà e di impegno nel gruppo dei Cooperatori Salesiani. Tra di loro ci sono studentesse, ex allieve delle FMA, giovani coppie, padri e madri di famiglia.

Un clima di accoglienza serena e gioiosa pervadeva sabato l'Istituto, dove, per l'ingresso di nuovi membri entro la famiglia Salesiana, era stata preparata una festa. Ma il momento senz'altro più significativo e profondo è stato quello della celebrazione Eucaristica, preparata ed animata dal gruppo dei Cooperatori e delle ex allieve giovani.

Sono ormai ben trentasette i giovani e le persone che operano e s'impegnano da alcuni anni come Cooperatori e sono legati a questo Istituto: quì, tra l'altro, sono seguiti e coordinati nella loro attività, oltre che dalle infaticabili Sr. Teresina Boldrighi e Sr. Lia, anche da Don Tommaso Durante, che li guida in incontri di formazione settimanali.

Ma, nonostante il centro di ritrovo e formazione spirituale sia l'Istituto, il loro impegno laicale e la loro collaborazione di cristiani si estendono nell'ambito della scuola, del luogo di lavoro, della parrocchia, della famiglia, dovunque vengano chiamati e la loro opera necessiti.



Novara: Centro «Istituto Immacolata».
21 maggio 1988: Promessa nuovi Cooperatori.

CAGLIARI

Incontro con Don J. Reinoso

«I Cooperatori salesiani sono forze vive nella Chiesa, impegnate sul fronte dell'apostolato giovanile»: è stata questa la fondamentale missione che lo spagnolo Don Josè Reinoso, delegato mondiale dell'Associazione, ha ricordato ai numerosi partecipanti all'incontro tenutosi a Cagliari domenica 22 maggio, presso l'Istituto di viale fra Ignazio. «Per assolvere a tale mandato — ha detto Don Reinoso — è necessario sviluppare un'autentica spiritualità salesiana, perché senza spiritualità non c'è vero Cooperatore». Anzi è questa la strada da percorrere perché i Salesiani laici siano veri interlocutori al fianco dei fratelli consacrati, capaci di missione e non solo oggetto di missione.

È stata una giornata storica perché, oltre alla presenza di Don Reinoso che evidenziava l'unità della Famiglia Salesiana, quella di Paolo Santoni — coordinatore mondiale — richiamava il carattere laicale dell'Associazione. Inoltre, la promessa pronunziata lo stesso giorno di Pentecoste da 27 nuovi Cooperatori, ha reso ancora più significativo il raduno di Cagliari.

L'Associazione è presente in Sardegna con circa 700 Cooperatori, divisi in 9 centri dell'Isola. L'età media è piuttosto elevata e manca quasi del tutto la componente giovanile: per questi motivi il Consiglio Ispettoriale, rinnovato nel marzo scorso, ha assunto come prioritatrio impegno quello di promuovere giovani vocazioni laicali salesiane.



Cagliari: D. Reinoso in vista ai Cooperatori della Sardegna.

ARBOREA (OR)

Come lavora l'Opera Salesiana



Arborea: Oratoriane e animatrici.

Fino ad alcuni anni fa curavano detto Oratorio le suore vincenziane. Ritiratesi loro, alcune mamme delle ragazze si accollarono questo incarico. Lo continuano con grande spirito di carità alle giovanette, con non poca fatica, ma grande soddisfazione. Le Cooperatrici sono anch'esse presenti.

L'Opera Salesiana in Arborea tiene cura di ciò che riguarda la Chiesa Parrocchiale e la Cappellina interna della Casa di Formazione.

Cura pure il guardaroba dei Confratelli dell'Istituto. Attende alla raccolta di vestiti usati per aiuto ai bisognosi; prepara indumenti, vestiti per i ragazzi della missione del Madagascar ed anche per una Comunità di ex-drogati presso Sassari.

Lavorano insieme alle Cooperatrici anche altre signore, desiderose di donare il tempo libero ad opere di carità.

La responsabile, la vedova Ida Sperandio, ha trovato il modo di santificare il lavoro con momenti di preghiera insieme. Ha formato il gruppo dell'ALBERO DELLA SPERANZA: ricoprire di foglie e di fiori questo albero con tanti atti di bontà.



Bari, 17 aprile 1988: Giornata Famiglia Salesiana Puglia.



Sicilia: Festa della Famiglia Salesiana. La Sig.ra Mimma Rapisarda riceve la targa ricordo del 60° anniversario della PROMESSA.

Sicilia, 8 maggio: Una giornata con Maria. Un momento della festa.



Tortona: Nuove «promesse» all'Istituto S. Giuseppe. Complimenti e... auguroni!



LIVORNO

Convegno annuale dei Cooperatori toscani

Il 15 maggio c.a. si è tenuto a Livorno, presso l'Istituto Salesiano, il Convegno annuale dei Cooperatori della Toscana. I 60 partecipanti, provenienti dai vari Centri della Regione, hanno seguito con vivo interesse la parola rivolta loro dal Delegato Generale dell'Associazione Don Josè Reinoso e dal Coordinatore Generale Paolo Santoni.

Tema dell'incontro: «La formazione del Cooperatore salesiano e la sua spiritualità».

Momento forte della giornata la Celebrazione Eucaristica, durante la quale i Salesiani di Livorno hanno rinnovato la loro Professione alla presenza della Comunità parrocchiale e della Famiglia Salesiana.

Dopo il pranzo, consumato insieme, in segno di gioia e di comunione fraterna, si è concluso il Convegno.

Al pomeriggio si è riunito il Consiglio Regionale in cui si è fatta una verifica del lavoro svolto e sono stati presentati i prossimi impegni dell'Associazione in Toscana.

I Cooperatori crescono nella Regione: nasce il Centro di Figline Valdarno in cui ci saranno una ventina di Promesse entro il 1988 e viene eretto canonicamente il Centro in formazione di Pietrasanta.

La Coordinatrice
Maria Barbieri



Livorno: Incontro di D. Reinoso e di Paolo Santoni con i Cooperatori della Toscana.



Capriglio: Pellegrinaggio dei Gruppi Laboratori M.M. della «Subalpina».

CAPRIGLIO

Pellegrinaggio dei Cooperatori della «Subalpina»

Per ricordare l'anniversario della Nascita di Mamma Margherita, martedì 3 maggio i «laboratori» si sono recati in pellegrinaggio al Colle D. Bosco dove Mamma Margherita visse ed a Capriglio dove nacque.

Nella Chiesa Parrocchiale dove Mamma Margherita venne battezzata il 1788 e sposò Francesco Bosco nel 1812, verrà celebrata l'Eucarestia per ringraziare il Signore di averci donato due testimoni così credibili del suo amore.

Il 1988 è una fortunata occasione per far memoria di S. Giovanni Bosco e di Mamma Margherita; essi lasciano per tutti un meraviglioso messaggio di santità da vivere con gioia e da realizzare nella realtà quotidiana.



Lazio: Un momento delle «Promesse» del Centenario nella Basilica del S. Cuore.



Roma: Centro di «Via Appia».

M12 MERIDIANO DODICI
notizie dal mondo cattolico

Eletto il «Buon Samaritano» del 1988

Fratel Bullo dei Salesiani è il vincitore per il 1988 del premio «Buon Samaritano» che ogni anno viene attribuito dalla Conferenza Nazionale per lo sviluppo, la più grande organizzazione religiosa degli Stati Uniti.

Fratel Bullo ha costituito a Macallé, in Etiopia, un Centro sociale polivalente che assiste ed aiuta le popolazioni del Tigrai.

Nasce in India un settimanale cattolico

Con l'inizio del nuovo anno in India uscirà un settimanale cattolico a carattere nazionale che avrà per titolo: «Stimulus». Per la nascita del settimanale è stata incaricata una speciale Commissione sotto la presidenza dell'arcivescovo Mathias. Anche in America Latina vedrà la luce tra qualche giorno il settimanale «Lar Catolico» cioè il «Focolare cattolico» che conta già 50 mila abbonati e viene stampato in Brasile. Vi collaborano laici qualificati.



Torino: Il «commandos» dei CC.SS. del Lazio al Confronto 88.

In Svizzera una Commissione episcopale per la donna

I Vescovi svizzeri hanno istituito una Commissione episcopale per la donna. In un Documento la Conferenza episcopale esorta le donne cattoliche a candidarsi per far parte della Commissione esclusivamente femminile. Il nuovo Organismo avrà un ruolo consultivo in tutte le questioni riguardanti la missione della donna nella Chiesa.

Premiato il cardinale Piovanelli

Il cardinale Piovanelli, Arcivescovo di Firenze, è stato premiato dall'Accademia internazionale dei «Clinici del dolore» di Zurigo. È un riconoscimento conferito ogni anno ad una personalità impegnata sul «fronte del dolore». La premiazione è avvenuta nel corso di un Simposio organizzato dalla Fondazione Don Gnocchi di Firenze.

Convegno di pastorale in Basilicata

La Commissione regionale della Famiglia della Basilicata ha organizzato quest'anno il VI Convegno pastorale familiare al quale hanno partecipato sacerdoti, coniugi ed esperti impegnati ad animare nella diocesi la pastorale della famiglia. Presieduto dal Vescovo di Melfi il Convegno, che ha avuto per tema: «Famiglie aperte alla solidarietà», ha rappresentato un importante momento di studio sui temi dello sviluppo e della solidarietà in riferimento alle recenti Encicliche del Papa «Sollicitudo Rei Socialis» e «Familiaris Consortio».

Presentata a Parigi una nuova edizione della Bibbia ecumenica

Nella sede dell'UNESCO a Parigi è stata presentata una nuova edizione della Bibbia ecumenica. Erano presenti esponenti dell'Associazione ecumenica per la ricerca biblica, l'Accademico di Francia padre Carré, il cardinale Lustiger, il sindaco di Parigi e il presidente della Federazione protestante in Francia. Il prof. Olivier Clement ha tenuto una conferenza su: «La Bibbia e l'emergenza della persona».

Un'attrice giapponese si converte al cattolicesimo

Una nota attrice cinematografica giapponese si è convertita al cattolicesimo ed è stata battezzata recentemente a Tokyo, insieme con la madre, la sorella e una nipote.

La conversione è maturata mentre girava un film che narra le vicissitudini di un medico cattolico giapponese che, perduta la moglie nel bombardamento atomico di Hiroshima, dedicò il resto della sua vita alle vittime della tragedia nucleare.

A Cento la mostra «Candida Rosa»

È stata aperta a Cento, in provincia di Ferrara, una mostra dedicata a il «Rosario nell'arte centese ed emiliana», in ricordo dell'Anno Mariano. L'esposizione che ha per titolo «Candida Rosa», presenta opere che raffigurano i singoli misteri del Rosario ed una serie di disegni del Guercino, del Tintoretto e del Carracci, significativa espressione dell'iconografia e della devozione mariana tra il '500 e il '700.

Renzo

Stabilimento Grafico SEI - Torino

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani. Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma Aurelio - Tel 69.31. 341.
Direttore responsabile : GIUSEPPE COSTA
Redattore: ALFANO ALFONSO - Via Marsala, 42 - 00185 ROMA - Tel. 44.50.185; 49.33.51.

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949 – C.C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino – C.C.P. 462002 intestato a Dir. Gen. Opere Don Bosco - Roma. – Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente.

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

LA FAMIGLIA SALESIANA

Una preziosa pubblicazione del Dicastero per la Famiglia Salesiana Roma - Pisana



Presentazione

Continuare a scoprire le ricchezze del carisma salesiano nella Chiesa è una delle proposte che l'anno centenario della morte di Don Bosco ci lascia come impegno di futuro.

La storia dei gruppi che si ispirano a Don Bosco propone una schiera interminabile di testimonianze spirirtuali ed apostoliche che mostrano la fecondità del dono di Dio che in lui trova il suo primo collaboratore e diffusore.

La Famiglia salesiana di Don Bosco è oggi un fatto ecclesiale che assume una fisionomia propria nell'insieme di altre famiglie spirituali della Chiesa. Don Bosco ispira l'ampiezza della missione giovanile e popolare, insieme ad una esperienza dei valori del Vangelo che si fa storia perfino di vita consacrata, nei suoi primi discepoli. Da allora fino alle iniziative originali che lo Spirito stimola nei nuovi fondatori lungo questi cento anni, il carisma si manifesta fecondo e continua a penetrare culture e popoli.

Per la prima volta presentiamo tutti i gruppi e istituti che compongono la nostra Famiglia. Alla esperienza profonda del progetto apostolico-spirituale di Don Bosco, si aggiungono, nuove sintesi di vita, le diverse esperienze specifiche che ogni gruppo esprime con varietà di accentuazione e di sfumature carismatiche.